

Il crimine fa paura. Roma è da record

Il bilancio del Viminale Capitale seconda per numero di reati solo a Milano Svettano i borseggi ai turisti e i furti in casa. Al Nord più delitti che al Sud

Fabio Di Chio
f.dichio@ltempo.it

■ Aumentano i reati, diminuisce la sicurezza. È una sciagurata alitena confermata anche dagli ultimi dati. Più 2,6 per cento di criminalità in tutto lo Stivale. La Capitale è in linea: 2,9. Tra le grandi la cifra è quasi da record, si incastona seconda in classifica. È Milano la sfortunata regina.

La rivelazione riguarda i delitti in commessi nelle province italiane nel 2013, confrontati con quelli registrati l'anno prima dal ministero dell'Interno e anticipati dal *Sole 24 Ore*. Se può consolare, sono cresciuti anche gli arresti eseguiti dalle forze dell'ordine. Ma la morale finale conferma la regola: in tempi di magra i delinquenti salgono, come puntualmente accade durante ogni crisi economica. Qualche numero. Le cifre sono calcolate per ogni 100 mila abitanti e sugli episodi per i quali la parte lesa ha messo tutto nero su bianco o gli agenti ne sono venuti a conoscenza. Fatto questo che può creare una forbice tra quello che succede davvero e ciò che rientra nelle statistiche: infatti non tutti decidono che vale la pena dire come sono andate le cose. Rinunciano, non ne parlano, non credono che sarà fatta giustizia e tirano avanti. Un esempio: Roma è più grande e popolosa di Milano. Però quest'ultima conta 265.048 episodi denunciati (+2,3%) e la Capitale appena diecimila in più: 276.542 (+2,9). Un anno fa il Viminale ha contato quasi 2,9 milioni di reati denunciati (+2,6%). Tanta roba. Ma pure gli arresti non sono stati da meno: la guerra tra guardi e ladri ha lasciato sul campo 980 mila catture contro le 935 mila dei dodici mesi precedenti. Quattro i fatti considerati. Le rapine: +2,6%, 72 mila per 100 mila abitanti). Furti in casa: +5,9, 414 mila denunciati. Borseggi: +11,8%, 273,2 mila riferiti a caserme e commissariati. Truffe e frodi: +20,4%, 230 mila negli atti giudiziari. È questa la

voce che fa più rumore. Chi vuole raggirare lo fa soprattutto su Internet, inganna online, mette a segno il colpo nascondendosi dietro un mouse. Anche il malaffare è tecnologico, sempre di più.

Roma segue il solco dell'andazzo criminale. I reati denunciati sono aumentati del 2,9 per cento. Nel complesso sono stati 6.966 per 100 mila abitanti. È il borseggio la violenza più frequente: addirittura +27,8%. Un incremento che ha la faccia di nomadi, romeni, cittadini dell'Est in genere e sudamericani che si appostano sugli autobus dei turisti e alla fermate della metropolitana e riescono a sgraffignare portafogli e altro da tasche, borse e zaini senza che il malcapitato se ne accorga. Le forze dell'ordine ce la mettono tutta per evitare che la città diventi Capitale di cattiva fama. Organizzano pattuglie e task force sui mezzi pubblici. Si camuffano, si confondono tra comitive di stranieri che frequentano i siti archeologici e artistici. Ma è una lotta difficile da vincere. Nella maggior parte dei casi, se si arrestano poche ore dopo le "mani di velluto" vengono condannate e liberate. È come se la facessero franca. Così non c'è estate che qualche feluca straniera sul sito dell'ambasciata lanci il suo avvertimento ai connazionali che girano in città. Proseguendo con l'elenco, poi ci sono truffe e frodi: più 8,1%. E a seguire i furti in casa: +3,3%. Le rapine è l'unico dato che flette: -4 per

cento.

A ben vedere, la criminalità è una perturbazione capricciosa: taglia il Paese in due. L'impresa criminale raggiunge "profitti" inaspettati proprio nelle province teoricamente più benestanti, dove il soldo gira e non si nasconde sotto al materasso. Svetta a Trieste (+19,4% dei reati denunciati rispetto al 2012). Segue Piacenza (+16,3). Al di sotto c'è Asti (+15,8). Poi Lecco (+13,2). E a seguire un blocchetto di città poca sopra i dieci punti percentuale: Ascoli Piceno (10,1), lo stesso fa Verbania, e Como è poco sopra (10,5). Il Sud? Napoli (Campania): +2,1. Reggio Calabria (Calabria) sorprende: -6,1. Bari (Puglia): +8,7. E Palermo (Sicilia): +3,8.





8,1%

Frodi e truffe

L'Interno registra trucchi e raggiri soprattutto informatici

19,4%

Trieste

È la provincia che ha registrato il maggior numero di denunce

3,3%

Furti in casa

Sale anche questa voce incrementata dal periodo di crisi economica

-6,1%

Reggio Calabria

È il capoluogo del Sud in cui il crimine risulta in sensibile calo